AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CHIETI: MINACCE PER UN DEBITOARRESTATO UN ALBANESE

19 Giugno 2012



CHIETI – Si sentiva sotto schiaffo, minacciato e anche fisicamente aggredito per una somma di denaro che doveva restituire. Era stato portato talmente al limite che aveva persino tentato il suicidio, sventato per fortuna all'ultimo momento dalla madre. L'incubo è finito solo grazie alla Questura di Chieti.

Gli uomini della squadra mobile di Chieti hanno arrestato nel pomeriggio di ieri un trentaduenne albanese, Bledar Shehaj, residente a Ripa Teatina (Chieti), con l'accusa di estorsione e di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

"Si è trattato di una operazione – ha detto stamane in conferenza stampa il dirigente della Mobile Francesco Costantini, affiancato dall'ispettore superiore Sups Bruno Gasbarri e dall'ispettore capo Ivan Finamore – nata da una denuncia sporta dalla vittima, residente in uno dei centri del Teatino".

Della vittima gli uomini della squadra mobile non hanno voluto rivelare nulla, si è capito comunque che probabilmente si tratta di una persona abbastanza giovane, un ragazzo rimasto impigliato in un giro più grande di lui.

La vittima si è rivolta alla polizia raccontando di essere sotto schiaffo da parte dell'arrestato. Ha detto di aver subito da mesi pesantissime minacce culminate anche in aggressione fisica da parte di quattro o cinque cittadini albanesi.

L'albanese arrestato reclamava una somma di tremila euro che all'inizio la polizia pensava fosse un prestito fatto all'italiano in occasione dell'apertura di un'attività commerciale, anche se, coll'andare avanti delle indagini si sono aperti altri scenari che conducevano direttamente al mondo del traffico degli stupefacenti.

Le minacce si erano fatte talmente pressanti, dopo l'aggressione fisica subita dalla vittima, che il giovane pochi giorni fa ha tentato anche il suicidio, sventato solo dal pronto intervento della madre che, allarmata da un rumore strano, ha trovato il figlio appeso a una corda nell'atto di impiccarsi. Estremo gesto evitato solo grazie al provvidenziale aiuto di un vicino.

A fronte dell'aggressione e del tentato suicidio, la polizia ha deciso di accelerare l'operazione e ieri pomeriggio è scattata la parte conclusiva che ha portato all'arresto dell'albanese. Si è deciso di organizzare, infatti, la consegna del denaro, dopo averlo, però, accuratamente fotocopiato negli uffici della Questura.

Una volta avvenuta la consegna gli uomini della Mobile sono saltati addosso all'albanese e lo hanno arrestato. È scattata a seguire anche la perquisizione della casa dell'albanese e lì è stata trovata la droga: 10,8 grammi di cocaina e un piccolo involucro di marijuana, il tutto nascosto in una calzatura da lavoro.

In casa dell'albanese c'era anche il cognato di lui, un altro cittadino albanese risultato agli arresti domiciliari per lesioni e tentato omicidio di una tossicodipendente, la sua posizione è ancora al vaglio per cercare di capire se possa essere coinvolto anche lui nell'operazione.

Il rinvenimento della droga apre dunque altri scenari: "Non escludiamo a questo punto – ha detto Costantini – che la somma

dovuta sia relativa all’acquisto di droga e non a un prestito per l’apertura di una nuova attività. Il tutto, comunque, è ancora al vaglio delle indagini”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli